



Acqua: risorsa e servizio da tutelare

**14 giugno 2021
10.30 - 12.00**



L'OSSERVATORIO

Dal 2005 indaga gli aspetti tariffari in tutti i capoluoghi di provincia



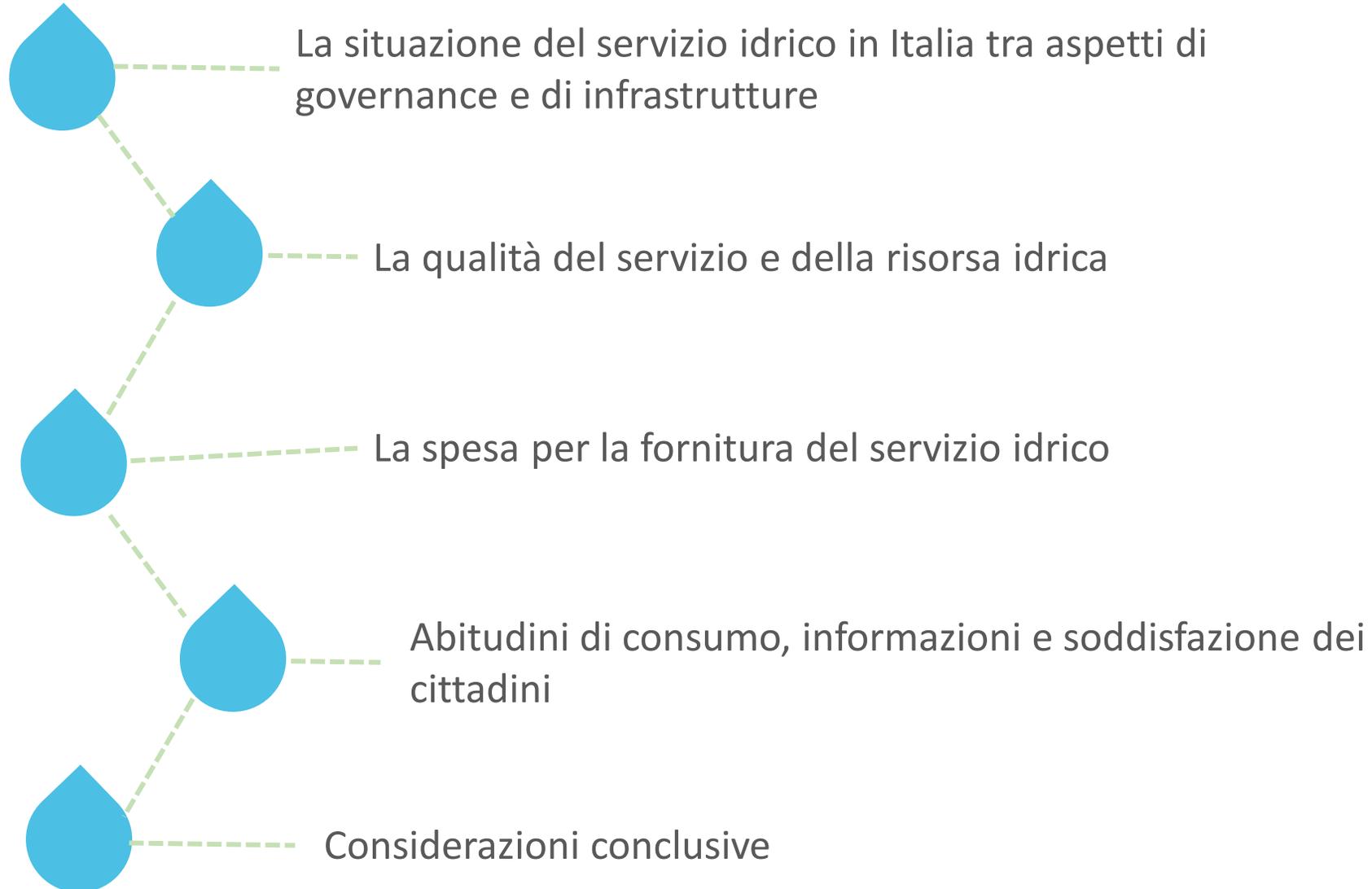
Nel corso degli anni si sono aggiunti aspetti legati alla qualità del servizio e della risorsa



Attualmente si pone anche nella dimensione della sostenibilità



LA STRUTTURA DEL RAPPORTO



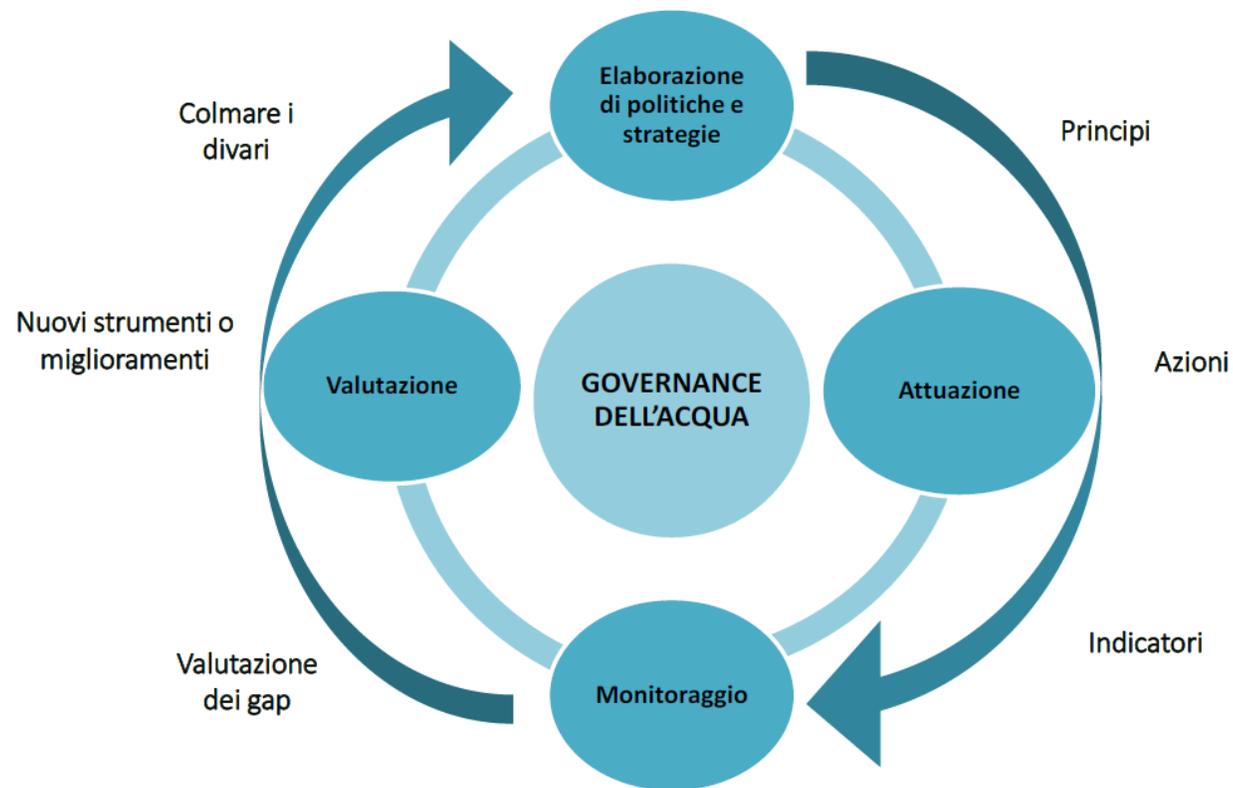
GOVERNANCE, GESTIONE E INFRASTRUTTURE



Presentazione dei Principi dell'OCSE sulla Governance dell'Acqua



Il ciclo della Governance dell'Acqua



GOVERNANCE, GESTIONE E INFRASTRUTTURE



Governance multilivello stratificata e complessa



Tutte le regioni hanno definito gli ATO (in tutto 62)

- In tutti gli ATO sono stati istituiti gli Enti di Governo (EGA) con formale adesione da parte degli Enti Locali
- In 9 ATO (di Molise, Calabria e Sicilia) gli EGA **non sono operativi** e ciò comporta ritardi in termini di definizione dei Piani di Ambito, scelta della forma di gestione e affidamento della gestione

GOVERNANCE, GESTIONE E INFRASTRUTTURE



Forte frammentazione gestionale: sia orizzontale (presenza di più operatori sul territorio dello stesso ATO) che verticale (presenza di più operatori che erogano singoli segmenti di servizio).

Oltre 2500 gestori

80%

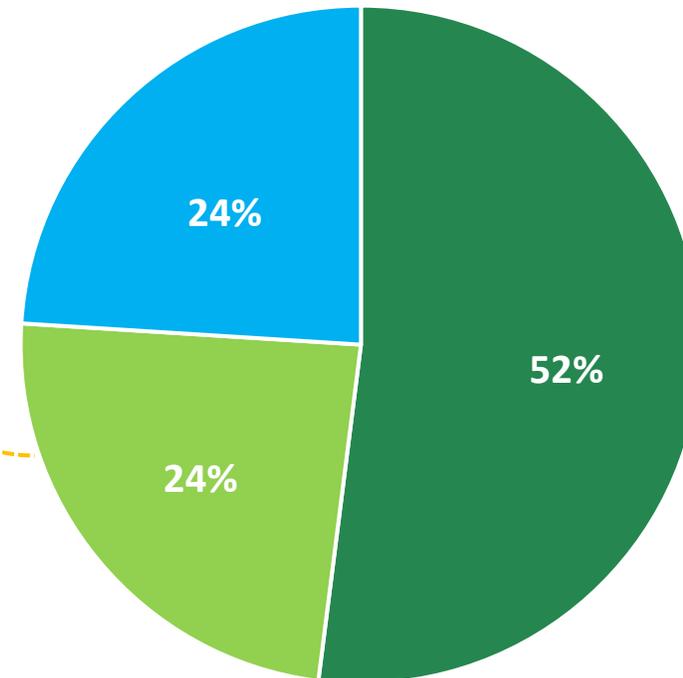
Comuni che gestiscono in economia almeno un segmento del servizio idrico

20%

Imprese del settore idrico (73% a controllo pubblico e 27% a controllo privato)

Riguarda il 27% dei comuni italiani ma con percentuali molto più elevate in alcune regioni del sud (Molise 98%, Calabria 96%, Campania 84%, Sicilia 67%)

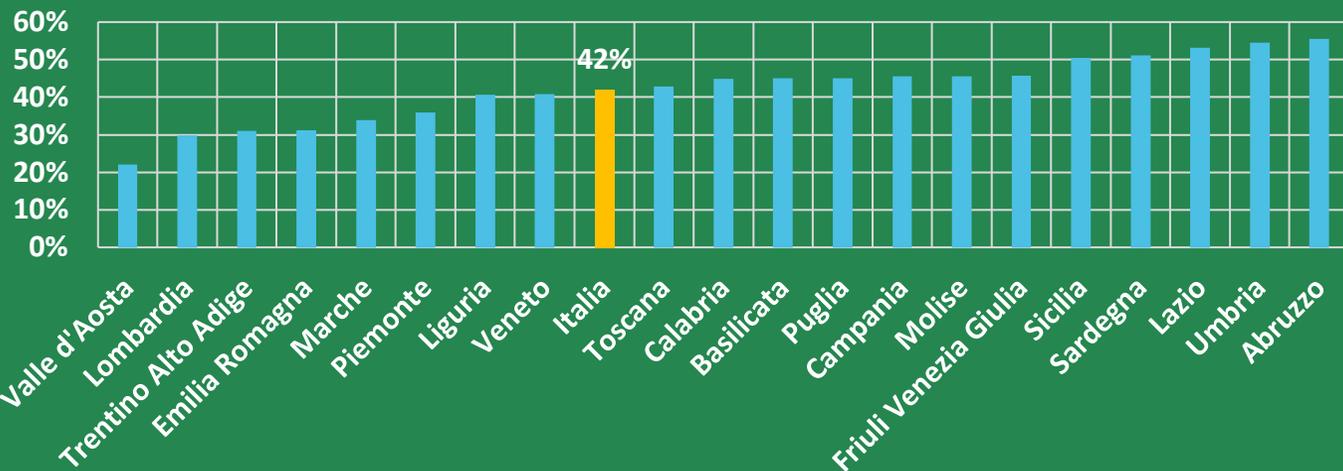
■ S.p.a. ■ S.r.l ■ Altre tipologie



GOVERNANCE, GESTIONE E INFRASTRUTTURE



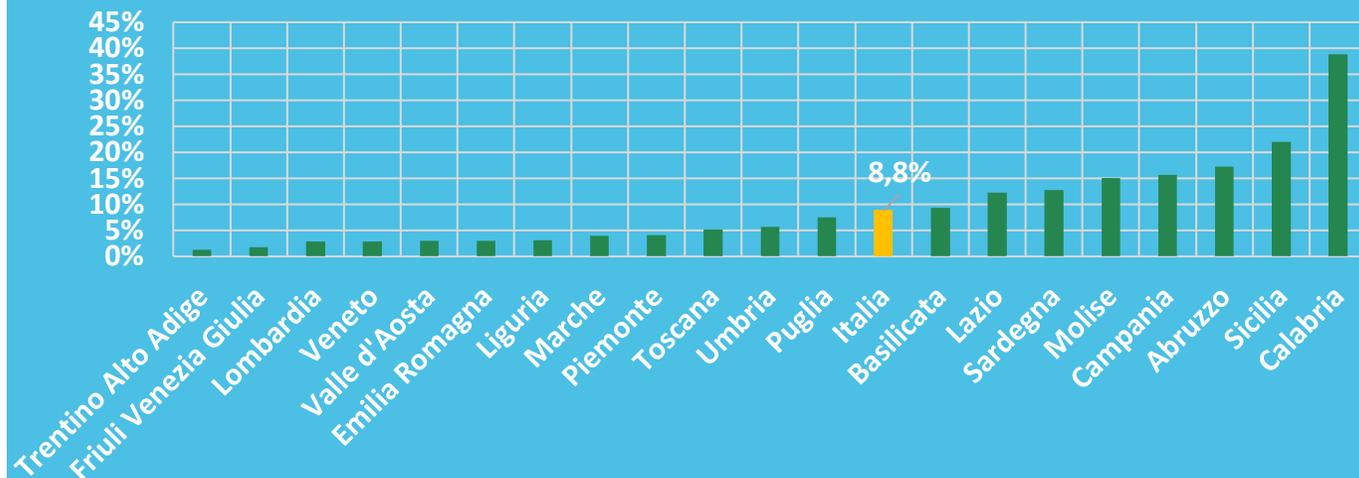
Perdite idriche percentuali



Il nostro Paese è ancora caratterizzato dalla presenza di reti e impianti datati o inadeguati alle esigenze di servizio.

11% dei cittadini non raggiunto dai servizi di depurazione delle acque reflue.

Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua



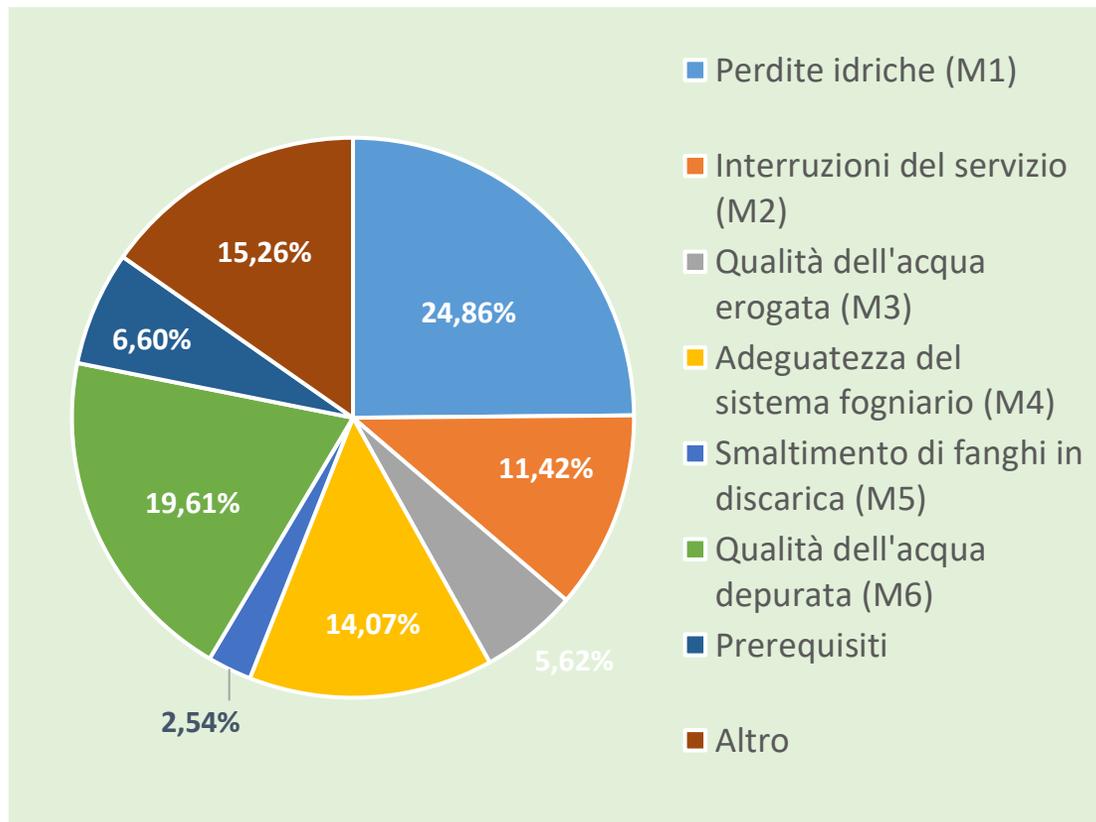
A causa del mancato adeguamento fognario-depurativo la Commissione Europea ha avviato **4 procedure di infrazione** nei confronti dell'Italia, una delle quali giunta a sanzione.

25 milioni di euro oltre a una penalità giornaliera di 165.000 euro al giorno pari a 30.112.500 per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure.

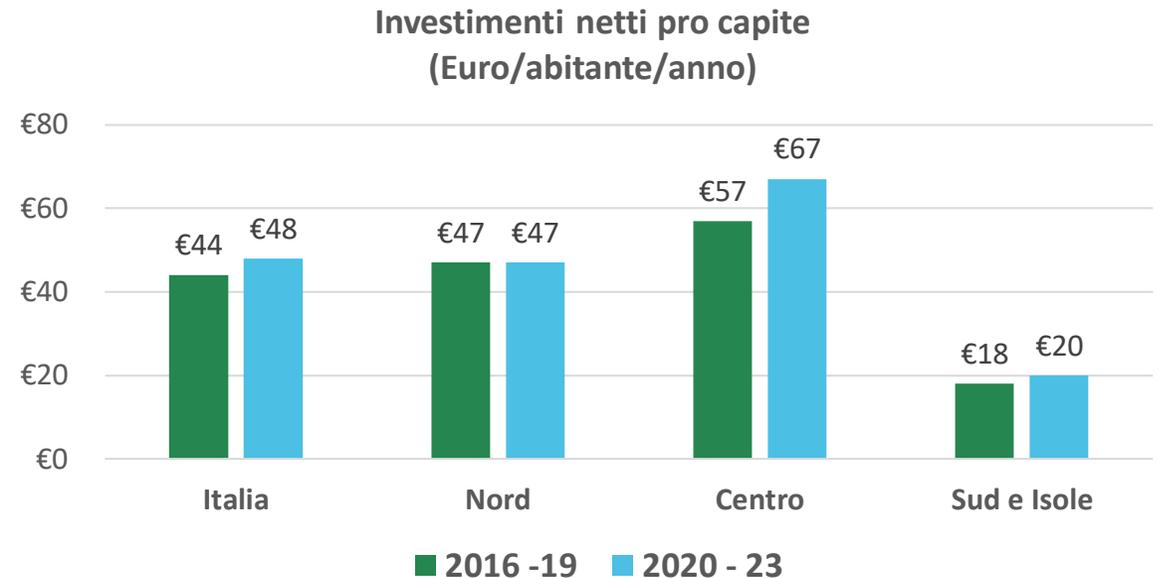
INVESTIMENTI PROGRAMMATI E PNRR

Il 55% degli investimenti programmati è destinato ad interventi di manutenzioni e sostituzioni a fronte di un 42% destinato a nuove infrastrutture. Circa il 75% degli investimenti programmati è coperto dalla tariffa e il restante 25% da investimenti pubblici.

Circa un terzo dei 6,9 miliardi pianificati per il biennio 2018-2019 sono stati destinati ad interventi volti alla riduzione delle perdite idriche.



Per il quadriennio 2020-2023 si stimano investimenti netti pro capite pari a 48 Euro/abitante anno rispetto ai 44 del quadriennio precedente



Fabbisogno individuato e coerente con le migliori esperienze europee: **80 euro/abitante/anno**

INVESTIMENTI PROGRAMMATI E PNRR

All'interno del PNRR, nell'ambito della Missione 2 - Rivoluzione verde e Transizione ecologica, alla «*Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo*» sono state destinate risorse economiche pari a **4,38 miliardi per:**

- Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;
- Riduzione nelle perdite delle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti;
- Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche;
- Investimenti in fognatura e depurazione.



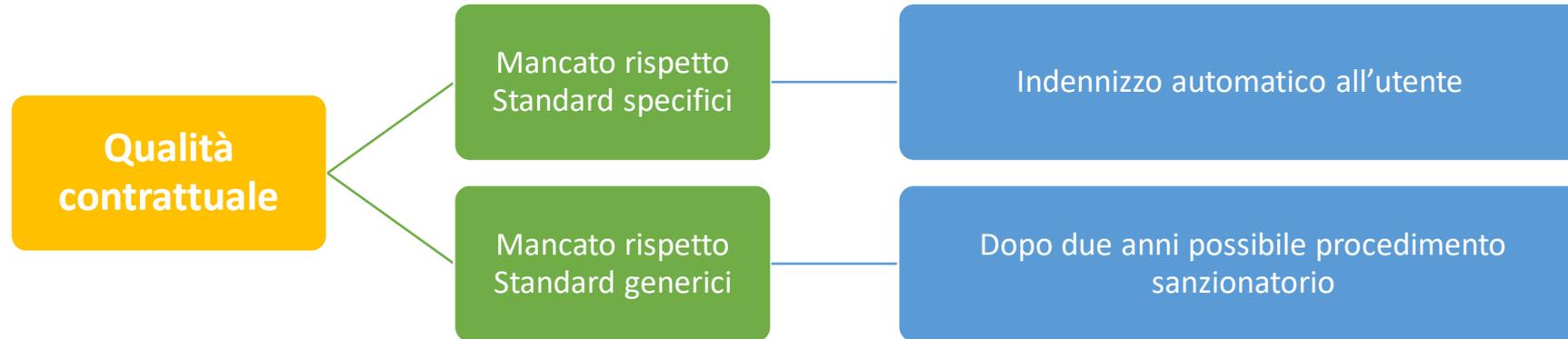
Alcuni dubbi circa le previsioni del PNRR e la concreta possibilità di ridurre il **water service divide**

Entità delle risorse

Destinazione delle risorse

Capacità di alcuni territori di esprimere adeguate progettualità

QUALITÀ DEL SERVIZIO E DELLA RISORSA



Dai dati resi noti da ARERA a novembre 2020, risulta una **percentuale molto elevata (circa 97%) di rispetto degli standard specifici**. Le informazioni però, sebbene riguardino 327 gestioni (l'84% della popolazione residente italiana), **non comprendono i dati delle numerose gestioni in economia** presenti soprattutto in Calabria e Sicilia e altre realtà del Sud che potrebbero restituire un quadro differente.



QUALITÀ DEL SERVIZIO E DELLA RISORSA

Direttiva (UE) 2020/2184

Il 12 gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova direttiva europea sulla qualità delle acque destinate al consumo umano

Duplici obiettivi: proteggere la salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque e una riduzione dei rifiuti e l'uso delle bottiglie di plastica.

Tra le misure principali:

- Aggiornamento degli standard qualitativi dell'acqua e introduzione nell'elenco da monitorare di nuove sostanze inquinanti;
- Approccio al monitoraggio dell'acqua basato sul rischio con analisi estese all'intera filiera idro-potabile, secondo i principi dei Water Safety Plans;
- **Migliorare la comunicazione ai cittadini** prevedendo che essi ricevano periodicamente e almeno una volta all'anno, senza doverne fare richiesta e nella forma più appropriata e facilmente accessibile (bolletta o mezzi digitali) informazioni su: qualità delle acque, prezzo al m³, volume consumato dal nucleo familiare...)

Gli Stati membri hanno due anni per recepire le modifiche nelle loro norme nazionali.

Prima legislazione europea adottata in seguito dell'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE), lo strumento di democrazia partecipativa dell'UE.



Right2Water lanciata nel 2012 per affermare il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari e la loro fornitura in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti.

La Commissione avvia consultazione pubblica a livello per valutare adeguatezza ed efficacia delle previsioni della direttiva 98/83/CE.

Individuate quattro aree suscettibili di miglioramento:

- elenco dei valori di parametro basati sulla qualità;
- scarso ricorso ad un approccio basato sul rischio;
- mancanza di precisione delle disposizioni sulle informazioni da fornire ai consumatori;
- disparità esistenti tra i sistemi di omologazione dei materiali che entrano in contatto con le acque destinate al consumo umano e le implicazioni di tali disparità per la salute umana.

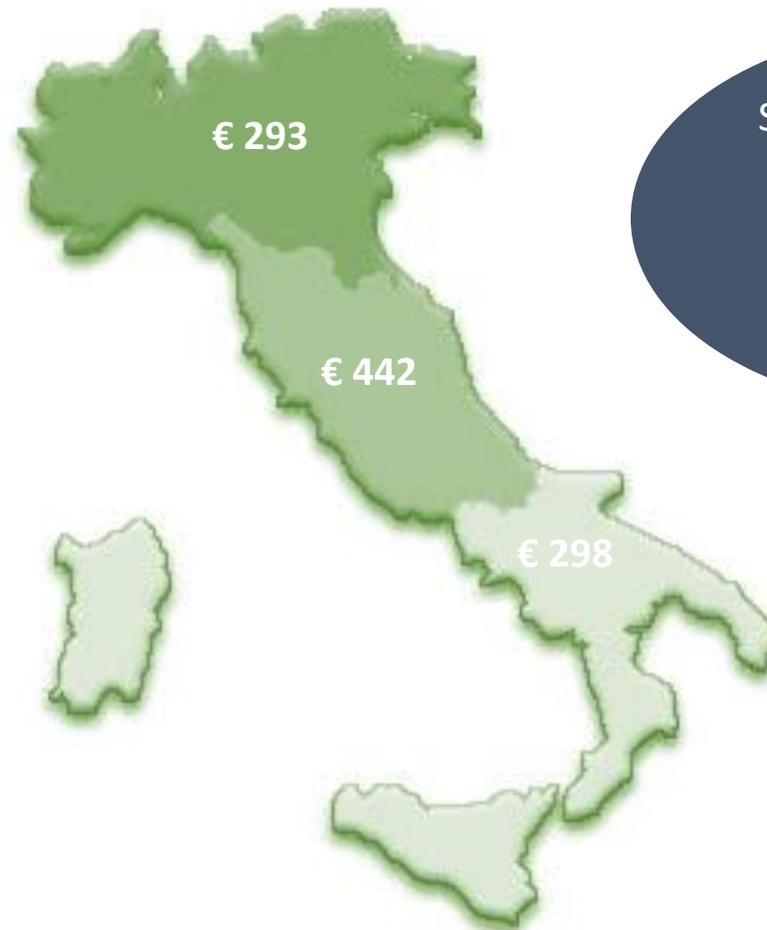
LA SPESA PER IL SERVIZIO IDRICO

Spesa media annua, 2020
Utenza domestica residente
Consumo 192 metri cubi

€ 448
+ 2,6%

Spesa media annua, 2020
Utenza domestica residente
Consumo 150 metri cubi

€ 328
+ 2,8%



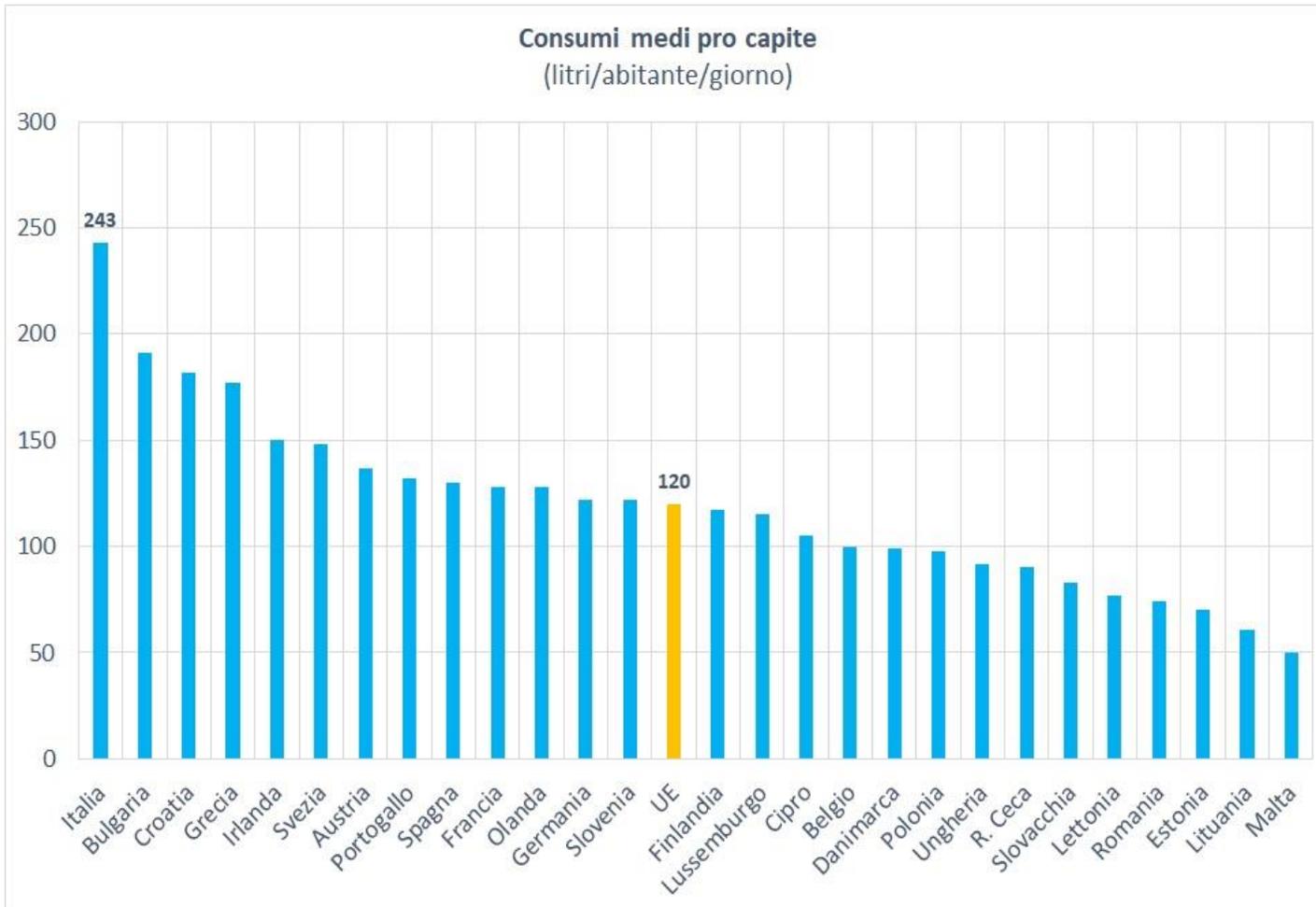
Se consumo 150 metri cubi invece di 192, risparmio acqua e spendo in media 120 euro in meno!

Elevate differenze tra le regioni e nelle regioni

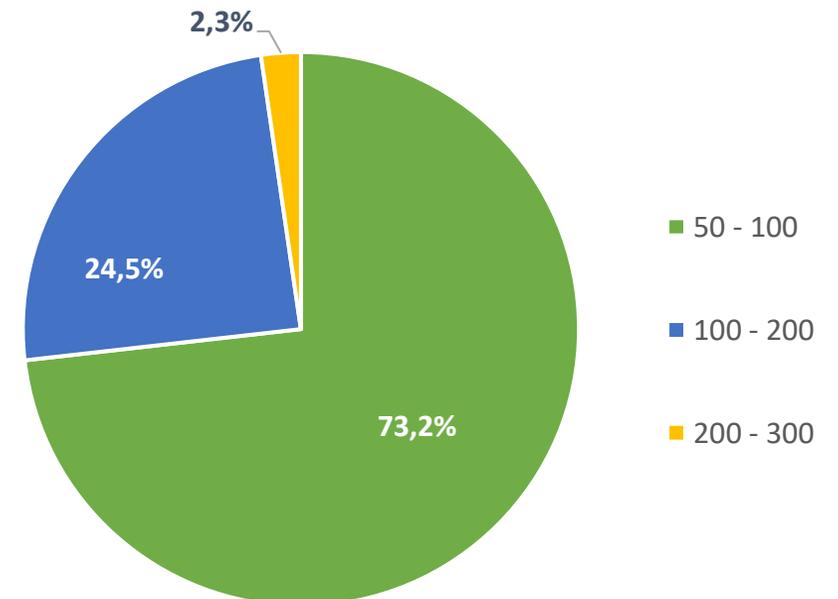
Bonus integrativi presenti in 18 ATO

ABITUDINI DI CONSUMO: percezioni e realtà

Gli italiani si contraddistinguono per gli elevati consumi medi pro capite di acqua per le esigenze quotidiane raggiungendo il primato europeo, ma ne hanno una scarsa percezione.

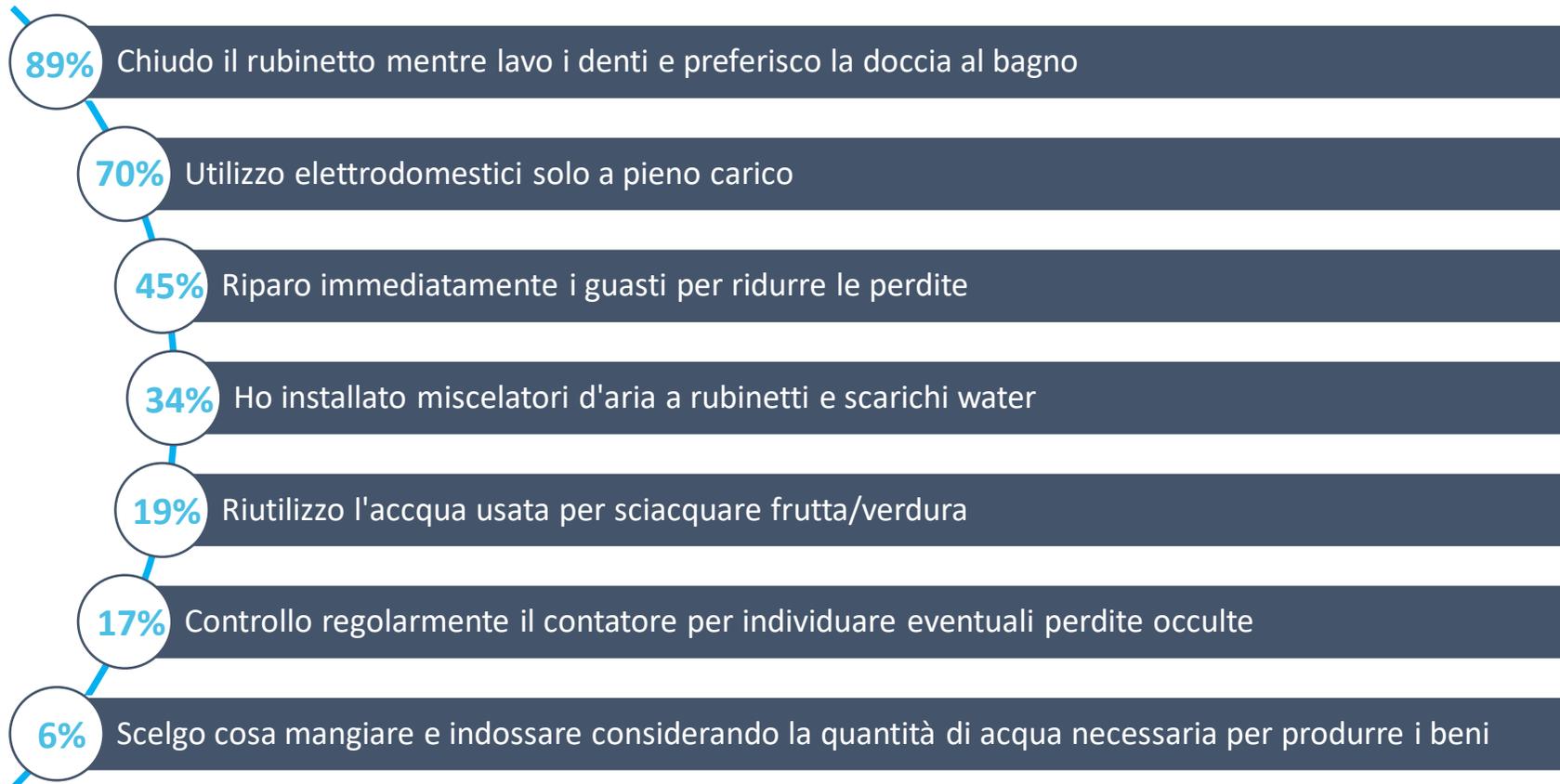


In quanto stimi il consumo di acqua giornaliero per persona nella tua famiglia?
(litri/persona/giorno)



ABITUDINI DI CONSUMO: accorgimenti di risparmio

Il 94% dei rispondenti dichiara di adottare **accorgimenti per contenere gli sprechi di acqua** ma si tratta in misura minima di interventi che potrebbero incidere in modo più netto sul risparmio idrico e si limitano nella gran parte dei casi al "*chiudere il rubinetto mentre ci si lava i denti*" o al "*preferire la doccia in luogo del bagno*".



ABITUDINI DI CONSUMO: acqua in bottiglia

Gli italiani sono i più grandi consumatori al mondo di acqua minerale in bottiglia, in media ogni anno ne consumano circa 220 litri a testa.

Abbiamo cercato di capirne le motivazioni mediante una consultazione civica.

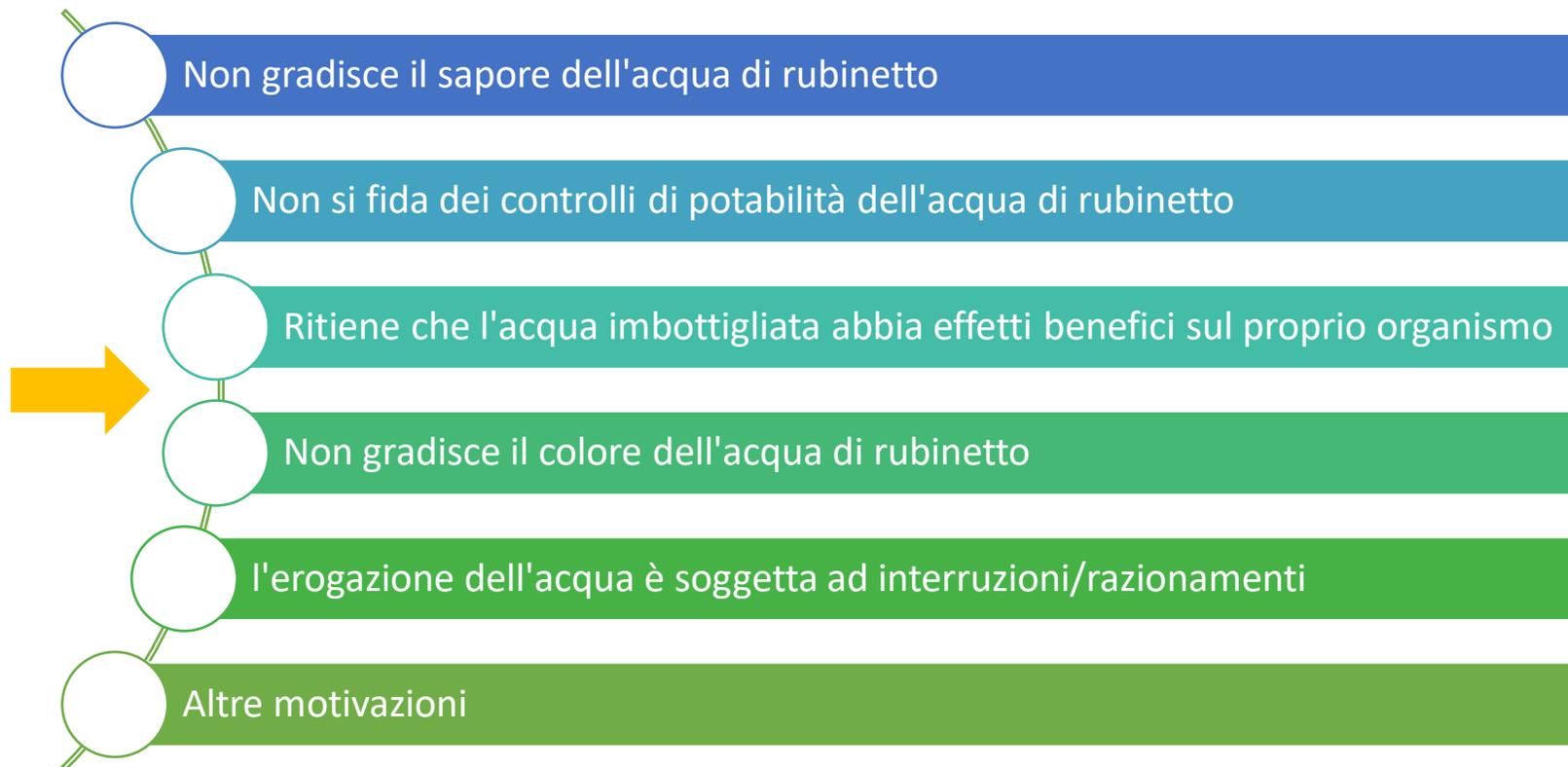


46,4%

VS



43,7%



CARENZA DI INFORMAZIONI

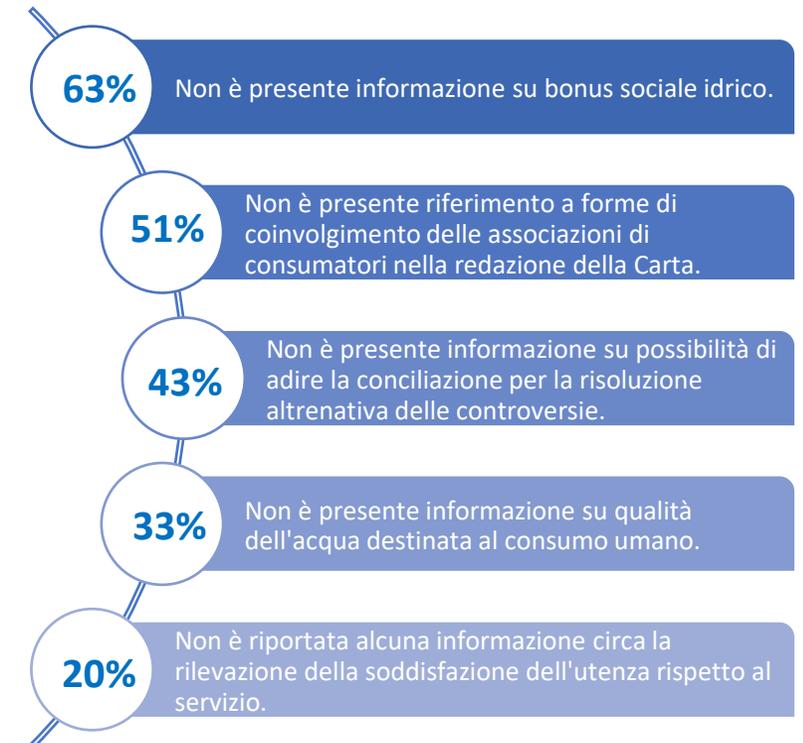
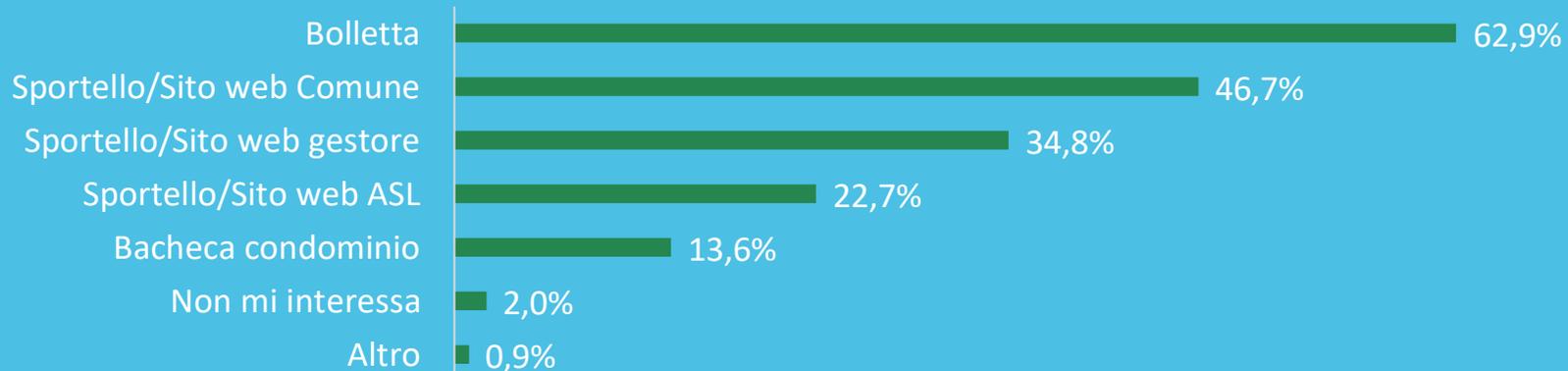
Una nota dolente che emerge rispetto a tutti gli aspetti esaminati e che contribuisce molto alla determinazione delle scelte di consumo è la **carenza di informazioni**, sia in termini di informazione non **a disposizione dei cittadini** sia in termini di **informazione esistente ma poco o per nulla fruita** dai destinatari.



Alcune carenze sono state riscontrate anche rispetto alle **Carte della qualità dei servizi**.



Dove vorresti reperire le informazioni sulla qualità dell'acqua?



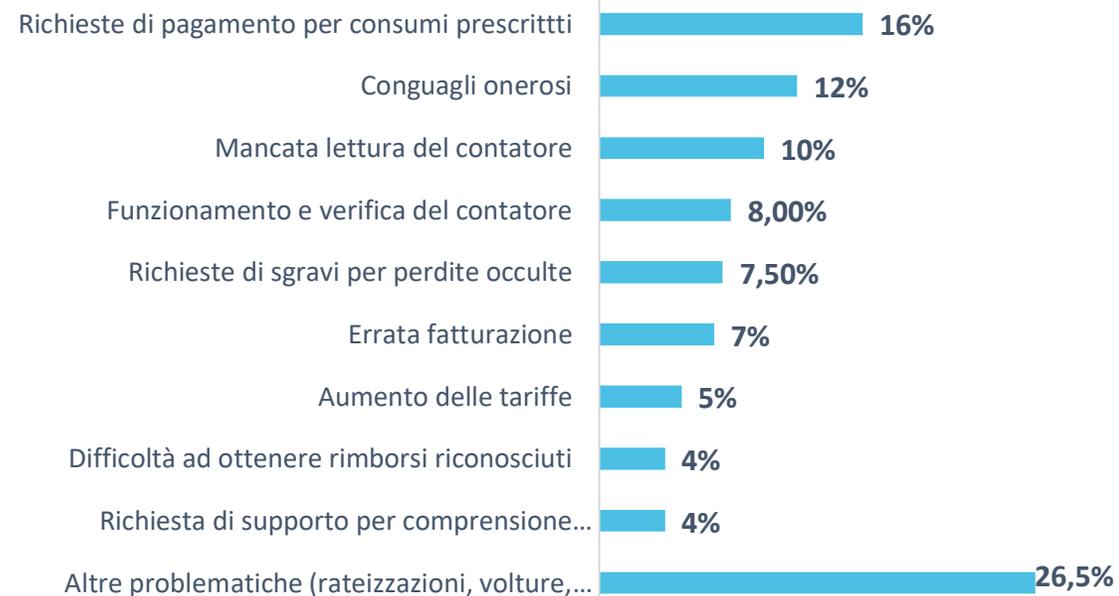
I LIVELLI DI SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE

Secondo Istat l'87,4% delle famiglie allacciate si dichiarano molto (23%) o abbastanza soddisfatte (64,4%) del servizio idrico, contro un 12,5% poco o per niente soddisfatto. Le criticità più marcate riguardano soprattutto Calabria, Sardegna e Sicilia e Abruzzo dove le famiglie poco o per niente soddisfatte rappresentano rispettivamente il 36%, il 31,9%, il 21,7% e il 20,4% del totale.



Livello di soddisfazione per	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	Molto /abbastanza	Poco/Per niente						
Assenza di interruzioni della fornitura	96,8%	3,2%	89,7%	10,3%	78,8%	21,2%	89,7%	10,3%
Livello di pressione dell'acqua	90,0%	10,0%	84,6%	15,4%	79,5%	20,5%	85,6%	14,4%
Odore, sapore e limpidezza dell'acqua	86,1%	13,9%	75,0%	25,0%	68,3%	31,7%	78,3%	21,7%
Frequenza di lettura dei contatori	86,1%	13,9%	75,0%	25,0%	68,3%	31,7%	78,3%	21,7%
Frequenza della fatturazione	89,3%	10,7%	81,0%	19,0%	72,6%	27,4%	82,4%	17,6%
Comprensibilità delle bollette	69,9%	30,1%	61,9%	38,1%	60,5%	39,5%	67,4%	32,6%

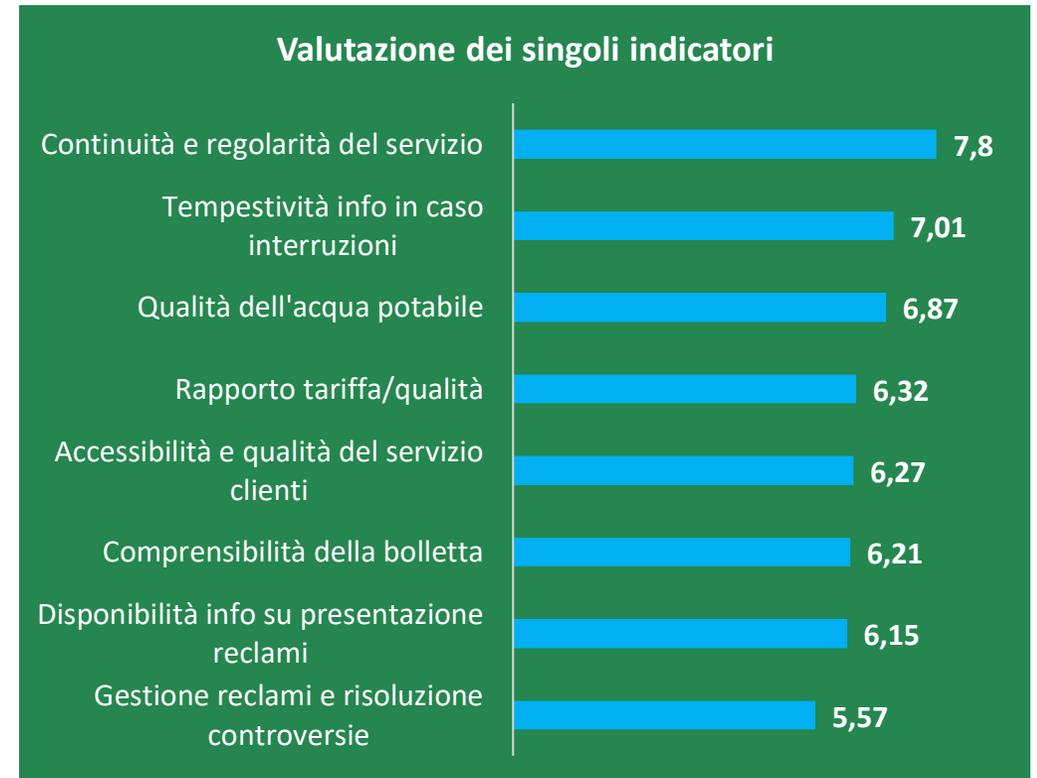
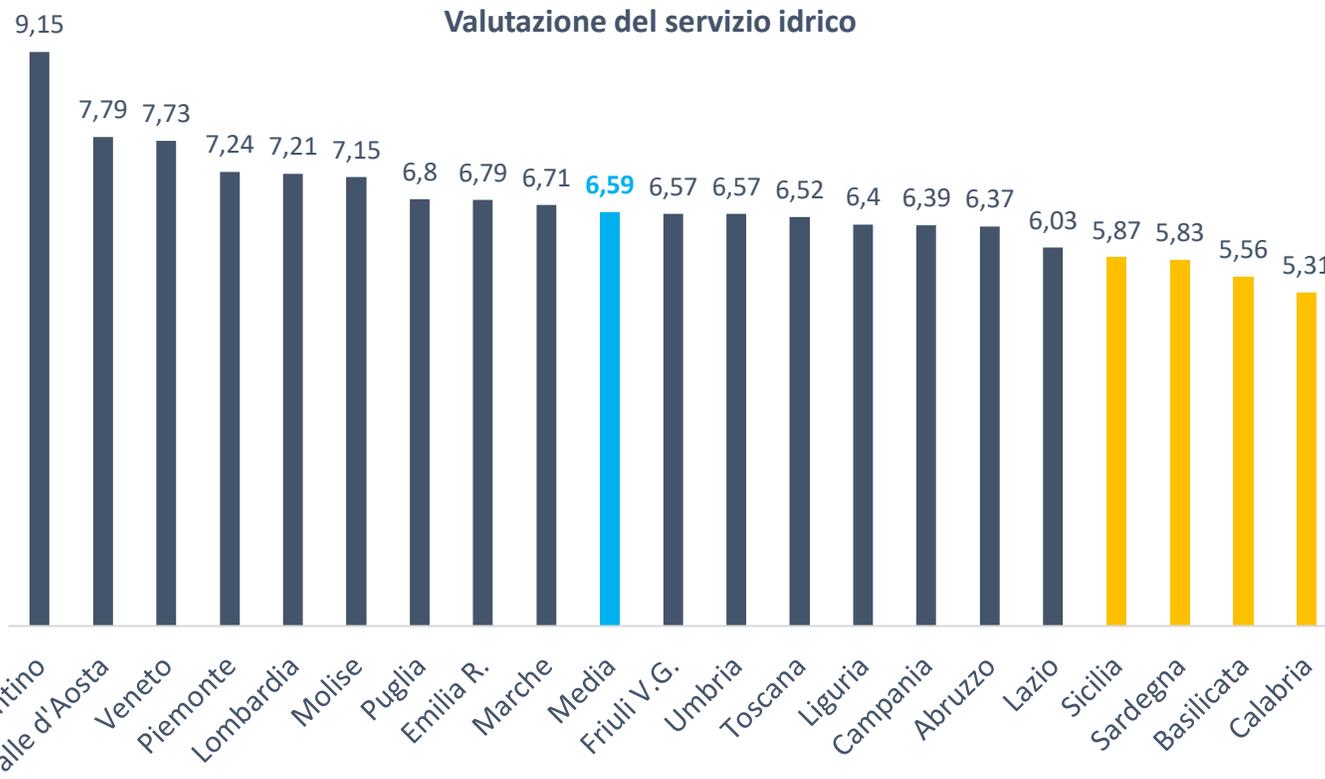
Le segnalazioni dei cittadini



I LIVELLI DI SODDISFAZIONE DELLE FAMIGLIE

Nel corso del 2020 abbiamo realizzato un'ulteriore consultazione civica per raccogliere informazioni sul giudizio che i cittadini esprimono rispetto alla fornitura dei servizi pubblici locali nelle proprie città. La valutazione d'insieme che i cittadini danno del servizio idrico è mediamente positiva (punteggio 6,59), con valori sotto la sufficienza in Sicilia, Sardegna, Basilicata e Calabria.

I giudizi più bassi sono riscontrabili in corrispondenza delle tematiche legate alla tutela dei cittadini in caso di disservizi o di problematiche con il gestore.



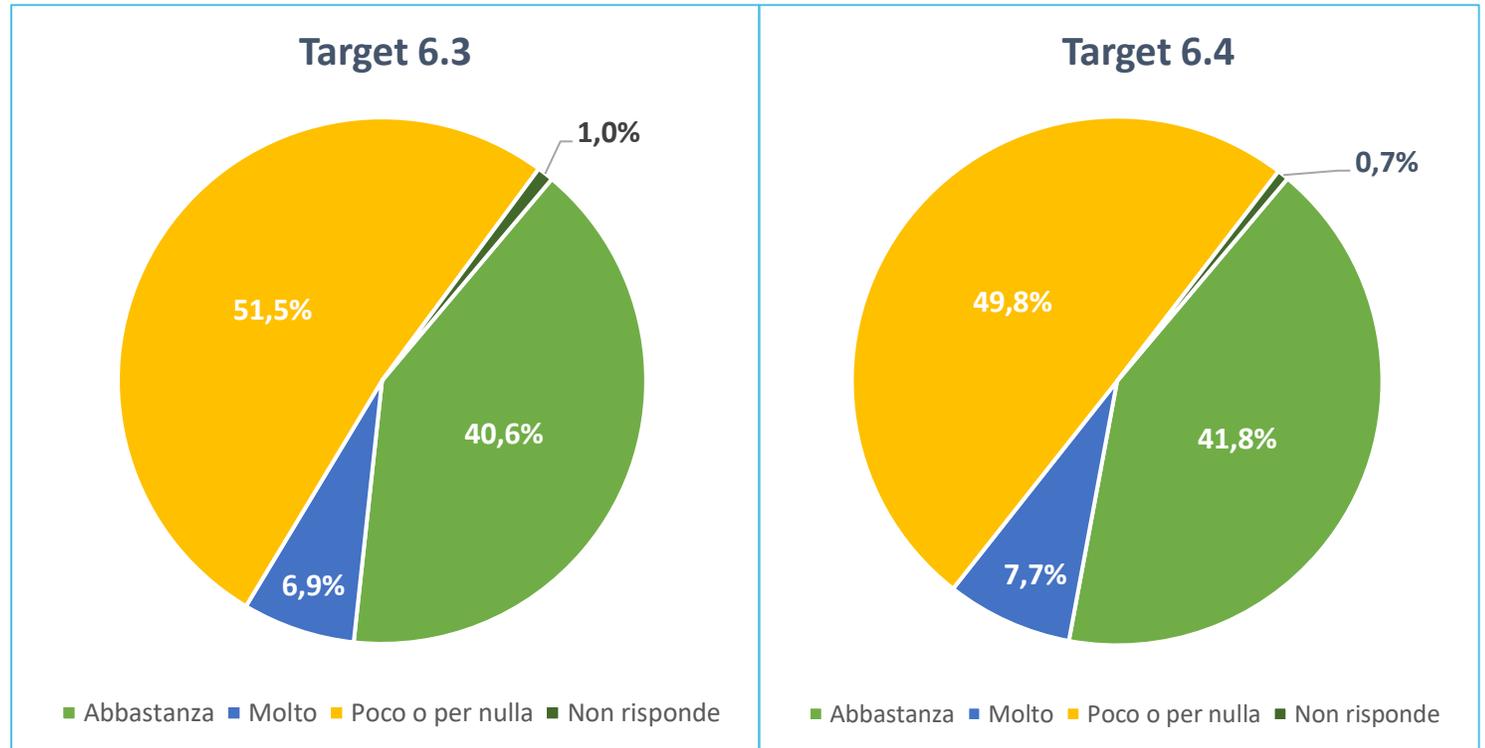
GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ



Alla domanda "Hai mai sentito parlare dell'Agenda ONU 2030 oppure degli obiettivi di sviluppo sostenibile?" ha risposto in modo affermativo solo poco più della metà (57%) dei cittadini intervistati.

Rispetto allo Goal 6 abbiamo chiesto in che misura ritenessero probabile il raggiungimento dei seguenti target nelle rispettive città:

- **Target 6.3:** entro il 2030, **migliorare la qualità dell'acqua** per ridurre l'inquinamento, riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e sostanzialmente aumentare il riciclaggio e il riutilizzo di sicurezza a livello globale.
- **Target 6.4:** entro il 2030, di **aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica** da utilizzare in tutti i settori e di garantire i ritiri e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua



ASPETTI CONCLUSIVI



DISUGUAGLIANZE

Divari territoriali in termini di qualità, tariffe e tutele

SOSTENIBILITÀ

Accesso al servizio
Dispersione idrica
Abitudini di consumo

INFORMAZIONE

Percezioni errate
Scelte inconsapevoli

PARTECIPAZIONE

Governance democratica e inclusiva



**Grazie per
l'attenzione**

Agenda dei lavori

10.30 Saluto di benvenuto e apertura dei lavori

Anna Lisa Mandorino, Segretaria generale Cittadinanzattiva

10.40 Presentazione del report

Tiziana Toto, Responsabile politiche dei consumatori di Cittadinanzattiva

11.10 Tavola rotonda

Ne discutono:

Chiara Braga, VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei deputati

Federica Daga, VIII Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici – Camera dei deputati

Ilaria Fontana*, Sottosegretaria di Stato al Ministero della Transizione Ecologica

Andrea Guerrini, Componente del collegio ARERA

Luca Lucentini, Direttore del Reparto Qualità dell'acqua e salute – Istituto Superiore di Sanità.

Modera

Marco Frey, Direttore Laboratorio Sum – Sant'Anna, Scuola Universitaria Superiore Pisa

12.00 Conclusioni

